

LA RIFORMA

IL DECRETO «IN ARRIVO»

LA BEFFA

Gli uffici di via Zanardelli, a differenza di quelle staccate, di recente non hanno usufruito di fondi per l'edilizia giudiziaria

NIENTE PROROGA

Non consentita nemmeno la proroga concessa ad Andria e Molfetta, fino a cinque anni, per lo smaltimento dei procedimenti pendenti

Sedi giudiziarie, Barletta chiuderà

Soppresse anche le sezioni di Canosa e Ruvo. Si salvano per ora Andria e Molfetta

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Cancellate le sezioni di tribunale di Barletta, Canosa e Ruvo mentre si salvano, almeno per qualche anno, quelle di Andria e Molfetta.

Non c'è ancora l'ufficialità del Ministero della Giustizia ma il tenore del decreto attuativo, già posto nel cosiddetto registro alla firma del ministro Anna Maria Cancellieri, è trapelato.

Questione di ore e la firma del Guardasigilli farà calare il sipario su tre delle cinque sezioni del Tribunale di Trani. Tra queste Barletta su cui pure le componenti dell'avvocatura ed alcuni interventi istituzionali si erano mossi per scongiurare la chiusura della sede di Via Zanardelli.

IL FUTURO

La sezione di Andria rimarrà per il quinquennio, Molfetta chiude tra 2 anni



GAME OVER
Il tribunale di Barletta verso la chiusura definitiva
[foto Calvaresi]

Gli effetti Ridisegnata la territorialità

■ **TRANI.** Con la soppressione di tre sezioni di tribunale tra cui quella di Ruvo "accorpata" a quella di Andria, destinata a sua volta alla soppressione, il decreto del ministro Cancellieri "ridisegna" la territorialità delle trattazioni dei procedimenti in corso. Perché se è vero che la sede di Molfetta esaurirà il suo, altrettanto non può dirsi per Andria, l'altra sezione superstita. Qui, infatti, oltre a completarsi il contenzioso autoctono proseguiranno a celebrarsi i processi, civili e penali, che al 12 settembre saranno pendenti sui ruoli di Ruvo. Che non è da leggersi solo Ruvo ma anche Corato e Terlizzi. Infatti, la sezione distaccata del tribunale ruvese è competente anche su queste città. Un contenzioso non secondario considerando peraltro (per l'area civile) gli interessi della fiorente zona commerciale di Corato. In questi giorni è febbrile il lavoro dei dirigenti di cancelleria. Nondimeno quello del presidente del Tribunale Filippo Bortone. Il numero uno della Procura, Carlo Maria Capristo, non ha, invece, questo genere di problemi perché non ha nulla accorpato: il suo ufficio è già unico. Per qualcuno il decreto alla firma della Cancellieri suona come il presupposto di un salvataggio definitivo di Andria e Molfetta: città che peraltro vantano parlamentari. «Vuoi vedere - dice qualche "veggenza" - che ci sarà una riforma della riforma che farà salve le sedi che ora vengono mantenute in via provvisoria?» Suonerebbe una beffa, dal sapore anche politico, per Ruvo, Canosa e soprattutto per Barletta. [a.nor.]

Che paga, anche o forse soprattutto, il fatto che a differenza delle altre sedi staccate nel recente passato non ha usufruito di fondi per l'edilizia giudiziaria.

Una circostanza dirimente che, a quanto pare, non ha consentito nemmeno la proroga fino a cinque anni prevista dalla stessa riforma in caso di problemi di edilizia giudiziaria della sede centrale per lo smaltimento dei procedimenti (civili e penali) pendenti. Tant'è che proprio per questa ragione continueranno ad operare, ma solo per il contenzioso pendente al 12 settembre, le sedi di Molfetta ed Andria.

Su quello che è stato definito il "Caso Barletta" si era

impegnato anche il presidente del Tribunale di Trani Filippo Bortone, rappresentando al ministero proprio le carenze strutturali-logistiche per l'immediato accorpamento a Trani di tutte le cinque sezioni distaccate.

«Per quanto di mia competenza - dichiarò Bortone un mese fa a "La Gazzetta" - ho avallato e dato parere favorevole all'iniziativa del Comune di Barletta che, attraverso il Commissario Straordinario, l'11 aprile si è impegnato ad accollarsi le spese di manutenzione e gestione della locale sezione del tribunale».

«La riforma non prevede questa via (diversamente da

quanto invece previsto per certi profili per gli uffici del Giudice di Pace, ndr) e perciò non solo occorre il parere del ministero ma un intervento normativo ad hoc» aggiunse il Presidente. Che non c'è stato.

Dunque, si chiude e così sia. Salvo iniziative, più o meno praticabili, per "impugnare" l'emanando decreto della Cancellieri e gli interventi normativi che lo precedono. Chiudono anche la sezione di Canosa e Ruvo. Ma mentre il contenzioso pendente a Canosa trasmigrerà a Trani, quello di Ruvo passerà ad Andria, cioè in una sede distaccata, che come tale è destinata alla futura soppres-

sione ma che paradossalmente implementerà il carico complessivo di processi. La sezione di Andria rimarrà operativa per il quinquennio massimo previsto dalla proroga già prevista a monte. O meglio da Monti. Mentre la sede di Molfetta chiuderà i battenti tra due anni per smaltire il contenzioso ancora pendente alla fatidica data spartiacque del 12 settembre. Dal giorno dopo, invece, la sede di Trani tratterà qualsiasi nuovo procedimento, ovviamente sia civile che penale.

Alla luce dei cosiddetti termini a comparire, cioè della data di effettiva comparizione delle parti dinanzi ad un

giudice rispetto alla notifica dell'atto di citazione (intervallo almeno di 90 giorni), il "sovraffollamento" delle udienze nell'unica sede di Trani andrà a regime, complice le festività natalizie, non prima di metà gennaio. Tempo che vale ossigeno per adeguare e riorganizzazione uomini, mezzi e soprattutto stabili. Rivelatasi un problema già per il solo contenzioso tranese.

E proprio stamattina a Palazzo Torres tornerà a riunirsi la commissione di manutenzione. Con gli occhi al fax atteso da Via Arenula per l'ufficialità di quelle che ancora per poco sono "anticipazioni".

Così cambierà la geografia degli uffici restano invariate le sedi dei giudici di pace

Ed il bacino di utenza di Trani tra due settimane salirà fino a 500mila abitanti

● **TRANI.** Il circondario del Tribunale di Trani ha competenza territoriale su 11 comuni: Trani, Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Corato, Minervino Murge, Molfetta, Ruvo di Puglia, Terlizzi, Spinazzola.

Il circondario comprende, dunque, sette città della Provincia Barletta-Andria-Trani e 4 della provincia di Bari. Cinque, ancora per pochi giorni, le sedi distaccate del tribunale tranese: Andria, Barletta, Canosa, Molfetta e Ruvo; sedi anche dell'ufficio del Giudice di Pace. Questi ultimi, oltre che a Trani, sono presenti anche a Bisceglie, Corato e Minervino.

Le disposizioni normative della scorsa estate (tutto ha avuto inizio col decreto legge del governo Monti n.95 del 6 luglio 2012 che ha ridisegnato la geografia giudiziaria nazionale) hanno previsto la soppressione di tutti gli uffici giudiziari diversi da Trani salvo proroghe legate a problemi di edilizia giudiziaria, condizio-

nate però alla natura dei fondi impiegati per gli edifici delle sezioni distaccate.

Il bacino d'utenza degli uffici giudiziari tranesi (attualmente competenti per tutti i procedimenti collegiali, per quelli di Trani e Bisceglie di competenza del Tribunale in composizione monocratica e per l'intero contenzioso in materia di lavoro e previdenza) dal 13 settembre passa a circa 500mila unità; pari, cioè, alla popolazione residente nei comuni dell'intero circondario. Tra due settimane, infatti, ogni nuovo procedimento giudiziario sarà di esclusiva competenza della sede di Trani mentre i distaccamenti di Andria e Molfetta smaltiranno il carico pendente al 12 settembre, con la sezione di Andria che (come riferiamo in altro articolo) porterà a definizione anche i ruoli di Ruvo.

Magistrati e cancellieri sono, dunque, destinati ad massiccio esodo verso Trani, con qualcuno che magari sarà aggregato



ad Andria visto l'accorpamento della sezione ruvese.

Quanto agli uffici del Giudice di Pace è previsto che possano permanere nella attuali sedi solo a condizione che i relativi Comuni si sobbarchino le relative spese; anche di personale. La riorganizzazione di questi uffici sarà operativa nel 2014.

[a.nor.]



FALDONI Rischio ingorgo «giudiziario» con i nuovi accorpamenti